

PERCHÉ VOTIAMO **NO**

IL 20 E 21 SETTEMBRE SI VOTA PER IL REFERENDUM CONFERMATIVO DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE CHE RIDUCE IL NUMERO DI PARLAMENTARI. **COSÌ IL PARLAMENTO PASSERÀ DAGLI ATTUALI 630 DEPUTATI A 400 E DAGLI ATTUALI 315 SENATORI A 200. E' UN TAGLIO DI PIÙ DEL 36%.**

- La scelta di accorpare il referendum e il voto amministrativo in tante regioni e comuni in una unica data così ravvicinata **renderà impossibile fornire ai cittadini una adeguata informazione.** Si voterà senza avere sufficienti elementi di conoscenza per giudicare se il taglio dei parlamentari proposto sia una scelta giusta o meno.
- In Italia c'è il più alto numero di parlamentari rispetto ai Paesi UE? **NO!** Rispetto al numero di abitanti l'Italia ha meno deputati di tutti i Paesi UE tranne Francia, Olanda, Spagna e Germania. Con la riforma l'Italia avrà il minor numero di deputati per abitanti, e ciò renderà più difficile rappresentare i cittadini. **Saranno colpite le minoranze linguistiche, i partiti più piccoli, le forze all'opposizione nei governi regionali.**

TAGLIARE COSÌ IL NUMERO DEI PARLAMENTARI VUOL DIRE TAGLIARE IL DIRITTO DI SCEGLIERE I NOSTRI RAPPRESENTANTI.

- Si risparmiano 500 milioni di euro in 5 anni? **NO!** Si risparmiano 285 milioni pari allo 0.007% della spesa pubblica. Un'inezia. Un conto è risparmiare, com'è giusto, altro conto è tagliare a casaccio. I costi per far funzionare la democrazia non sono sprechi, ma investimenti perché siano garantiti diritti e libertà.
- Aumenterà l'efficienza del parlamento? **NO!** Nessuno dei suoi compiti verrà agevolato, anzi, si complicherà il lavoro delle commissioni e bisognerà riscrivere i regolamenti.
- Bisognerà cambiare la legge elettorale in modo proporzionale e per tutelare le minoranze. Bisognerà cambiare la Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica. Non c'è ancora nulla.

Una riforma senza alcuna seria motivazione tranne l'attacco qualunquista alle "poltrone" e alla "casta". Si umilia ancora il parlamento trasformandolo in uno strumento marginale, ma oggi all'Italia serve proprio il contrario: una democrazia forte è una democrazia che rappresenta i cittadini attraverso organismi autorevoli e riconosciuti a cui i cittadini rivolgono la loro fiducia.

Non sprechiamo le conquiste di democrazia e libertà donateci dalla Resistenza.

VOTIAMO NO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA